

# CARTELLA STAMPA

# FACTSHEET

## Chi siamo

La Fondazione europea per la formazione professionale (ETF) è **un'agenzia dell'Unione europea** che aiuta 29 paesi limitrofi a riformare i propri sistemi di istruzione e formazione professionale, in linea con le politiche comunitarie in materia di relazioni esterne. Sostenendo lo sviluppo del capitale umano, l'ETF contribuisce allo sviluppo sociale ed economico e alla stabilità a lungo termine nei paesi vicini. L'ETF è basata a Torino, Italia, e impiega uno staff di 130 persone.

## Cosa facciamo

L'ETF sostiene le istituzioni dei paesi partner nel processo di **sviluppo del capitale umano**.

Per fare ciò, incoraggia la **creazione di reti** e la condivisione delle informazioni, delle esperienze e delle buone pratiche, tra i paesi partner e tra questi e l'Unione europea. Perseguendo un ampliamento dell'accesso alle iniziative di istruzione e formazione professionale, e migliorandone la qualità, l'ETF facilita la collaborazione tra il mondo dell'istruzione e le imprese **per aumentare l'occupabilità dei singoli** - anche promuovendo l'apprendimento imprenditoriale.

Attraverso lo sviluppo di una governance inclusiva nel settore dell'istruzione e della formazione, sviluppando scuole migliori e aggiornando gli insegnanti, e offrendo possibilità di apprendimento per tutta la vita, **l'ETF facilita la transizione dalla scuola al mondo del lavoro**. Questo si traduce nello sviluppo di un'economia più inclusiva, e in più opportunità per tutti, nel proprio paese d'origine.

Attraverso una regolare revisione dell'avanzamento delle politiche di sviluppo del capitale umano, chiamato il *'Torino Process'*, l'ETF offre un metodo strutturato per progettare e realizzare un'assistenza efficace ai paesi partner da parte dell'Unione europea

## Dove operiamo

Nell'ambito della politica di relazioni esterne dell'Ue, l'ETF opera:

- in Europa sud-orientale: Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo<sup>1</sup>, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia e Turchia;
- nel Mediterraneo del Sud e dell'Est: Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Libia, Marocco, Palestina<sup>2</sup>, Siria e Tunisia;

---

<sup>1</sup> Questa designazione è senza pregiudizio riguardo alla posizione sul suo status e in linea con la risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite e della Corte internazionale di giustizia sulla dichiarazione d'indipendenza del Kosovo.

<sup>2</sup> Questa designazione non è da interpretarsi come riconoscimento di uno Stato di Palestina e non pregiudica le singole posizioni degli Stati membri dell'Ue su tale questione.

- nei paesi del partenariato orientale: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Repubblica moldova e Ucraina;
- in Asia centrale: Kazakhstan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan;
- in Russia.

## I nostri partner

L'ETF opera con diverse istituzioni per favorire la cooperazione, lo sviluppo delle conoscenze e lo scambio di esperienze nell'ambito dell'istruzione e della formazione, in particolare con:

- i responsabili delle politiche, i professionisti, i donatori e le parti sociali nell'Ue, nei suoi Stati membri e nei territori e paesi partner;
- organismi europei come il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop), la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound), la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), le organizzazioni bilaterali di donatori degli Stati membri dell'UE, e la Banca europea per gli investimenti (BEI);
- organizzazioni internazionali, ad esempio la Banca mondiale, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE), l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), e l'Organizzazione delle Nazioni unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO).

## CESARE ONESTINI

Cesare Onestini è direttore della Fondazione europea per la formazione da settembre 2017.

Prima di entrare in ETF è stato Vice-capo Delegazione dell'Unione europea in India e Bhutan. Lavora per le istituzioni europee dal 1995, quando ha iniziato occupandosi di promozione della cooperazione nell'istruzione e nella formazione. Ha sviluppato progetti per l'educazione interculturale, ha coordinato partenariati scolastici e mobilità degli insegnanti in tutti gli Stati membri e ha fatto parte del gruppo che ha sviluppato proposte per il primo programma europeo di apprendimento permanente.

Successivamente, ha lavorato per l'Unione europea nelle relazioni esterne, nel commercio internazionale, nella sicurezza e gestione delle crisi, e presso la Delegazione dell'Unione europea alle Nazioni Unite, a New York.

Nell'anno accademico 2013-14, è stato Visiting Fellow alla Lee Kuan Yew School of Public Policy e presso l'Università Nazionale di Singapore. Cesare Onestini si è laureato all'Università di Oxford.

Foto - Cesare Onestini (Copyright ETF)



# FACTSHEET

## L'apprendimento basato sul lavoro in Europa e nei paesi limitrofi

L'apprendimento cosiddetto 'basato sul lavoro'<sup>3</sup> è una formula che si può presentare sotto varie forme<sup>4</sup>. Gli **stage o tirocini** sono periodi di formazione che durano da pochi giorni a qualche mese, e non includono necessariamente un contratto di lavoro o un pagamento. L'**apprendistato** è una combinazione di apprendimento a scuola e di formazione sul luogo di lavoro che mira ad agevolare la transizione dei giovani dallo studio all'impiego; sebbene vi sia una grande varietà di modelli di apprendistato nella Ue, in media l'apprendista svolge il 50% del percorso formativo in azienda.

In termini di risultati, **l'apprendistato è la formula più efficace per la transizione dalla scuola al lavoro**. Secondo le stime della Commissione europea, attualmente gli apprendisti in Europa sono circa **3,7 milioni**, a fronte di circa 20 milioni di studenti universitari. In generale, il 60-70% degli apprendisti inizia un'attività lavorativa immediatamente dopo avere terminato l'apprendistato e, in alcuni casi, tale dato sale al 90%. **Due apprendisti su tre entrano direttamente nel mondo del lavoro una volta completati gli studi**.<sup>5</sup>

**Che succede in Italia**.<sup>6</sup> Analogamente a quanto accade in altri paesi della Ue, l'apprendistato in Italia è un contratto di lavoro che alterna periodi di formazione scolastica e formazione sul lavoro. La normativa italiana prevede tre tipi di apprendistato:

- il primo, considerato il più vicino all'idea 'europea' di apprendistato come opportunità formativa di qualità, è per i giovani da 15 a 25 anni e porta al conseguimento di **qualifiche o diplomi professionali e certificati** di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);
- il secondo, l'apprendistato professionalizzante, porta a **qualificazioni professionali definite dai contratti collettivi**. Questo schema si rivolge ai 18-29enni e prevede una formazione tecnico-specialistica prevalentemente gestita dal datore di lavoro in azienda, e un residuale segmento (120 ore in 3 o 5 anni) di formazione trasversale e di base;
- il terzo – che è stato invece accostato al modello francese – può portare giovani dai 18 ai 29 anni a un titolo di **studio di alta formazione** (lauree, diplomi ITS, master, dottorati), oppure consente di realizzare **attività di ricerca in azienda senza però il conseguimento di un titolo** formalmente riconosciuto dal sistema educativo.

L'apprendistato professionalizzante è quello più diffuso in Italia (nel 2016 il 96% dei circa 380.000 apprendisti<sup>7</sup>).

**Che succede in Europa**<sup>8</sup>. Se alcuni Stati membri vantano una tradizione molto solida in materia di apprendistato e dispongono di sistemi efficaci per implementarlo, altri stanno istituendo o rafforzando i propri sistemi.

<sup>3</sup> Fonte: Consiglio europeo, [http://europa.eu/rapid/press-release\\_DOC-13-5\\_it.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_DOC-13-5_it.htm)

<sup>4</sup> Fonte: Commissione europea, [http://ec.europa.eu/dgs/education\\_culture/repository/education/policy/vocational-policy/doc/alliance/work-based-learning-in-europe\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/repository/education/policy/vocational-policy/doc/alliance/work-based-learning-in-europe_en.pdf)

<sup>5</sup> Fonte: Commissione europea, [http://europa.eu/rapid/press-release\\_IP-17-3585\\_it.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_IP-17-3585_it.htm)

<sup>6</sup> Per un'analisi approfondita ed aggiornata, vedi *TCR on apprenticeships in Italy*, Cedefop, in pubblicazione.

<sup>7</sup> <http://www.inapp.org/it/Inapp%20comunica/infografiche/XVIApprendistato>

<sup>8</sup> L'Agenzia europea che si occupa dello sviluppo di politiche di formazione professionale negli stati Membri è il Cedefop: <http://www.cedefop.europa.eu/en/about-cedefop>

- L'**Irlanda** ha una lunga tradizione di apprendistato. Da più di 15 anni il Paese lavora per promuovere l'apprendimento nel corso della vita, e nel 2013-14 ha promosso una riforma dell'apprendistato volta a razionalizzare il funzionamento del sistema per adattarlo ai cambiamenti dell'economia e del mercato del lavoro. Per renderlo possibile l'Irlanda ha consolidato piattaforme di dialogo sociale, e ha implementato meccanismi di finanziamento.
- In **Svezia** l'apprendistato è in crescita: nell'arco di un anno (2015-16) gli apprendisti nelle scuole secondarie superiori sono aumentati di mille unità, raggiungendo gli 8.300; l'86% degli imprenditori si dice soddisfatto e pronto ad accoglierne di nuovi in azienda. Di recente il governo ha varato misure per migliorare la qualità e l'attrattività degli apprendistati, anche istituendo un Centro per l'Apprendistato (*Lärlingscentrum*) all'interno dell'Agenzia Nazionale dell'Istruzione e offrendo finanziamenti, principalmente destinati a chi progetta l'offerta formativa (enti di formazione professionale, insegnanti e tutor).
- In **Olanda**<sup>9</sup> esistono due sistemi paralleli: il percorso basato sul lavoro, con l'apprendistato (*beroepsbegeleidende leerweg*), e il percorso scolastico (*beroepsopleidende leerweg*). Se nel sistema olandese le due qualifiche hanno lo stesso valore, l'impatto sul lavoro è decisamente diverso: nel 2012 la disoccupazione di chi aveva seguito il primo percorso era infatti del solo 3%, mentre per chi aveva seguito il secondo andava dall'11 al 30%, a seconda del livello della qualifica.

**L'apprendistato come strumento di stabilità politica intorno a noi.** Il futuro allargamento europeo ad est e gli attuali movimenti migratori dal Mediterraneo portano l'attenzione anche a quel che accade intorno all'Europa. L'Unione europea sostiene infatti lo sviluppo di apprendistati di qualità anche nei paesi del cosiddetto vicinato - dall'Ucraina ai paesi dei Balcani, fino a quelli del Nord-Africa. Per fare ciò si appoggia alla **Fondazione Europea per la Formazione** (ETF *European Training Foundation*), agenzia europea situata a Torino che si occupa proprio di creare stabilità politica nei paesi limitrofi attraverso lo sviluppo di formazione professionale che porti ad opportunità lavorative.

L'ETF sostiene i paesi vicini all'Ue a sviluppare l'apprendimento basato sul lavoro – ad esempio promuovendo la partecipazione a piattaforme di scambio di competenze come l'[Alleanza europea per gli apprendistati](#), piattaforma che mette intorno al tavolo governi, imprenditori e formatori provenienti dall'Europa e dai paesi limitrofi. [Proprio di recente un gruppo di lavoro si è riunito nei Balcani](#), dove l'Albania ha preso ispirazione dal modello europeo per creare una piattaforma simile all'interno del paese.

In alcuni paesi fuori dalla Ue le riforme della formazione basata sul lavoro sono già decisamente avanzate.

- In **Serbia** il Parlamento ha approvato lo scorso 8 novembre la riforma nazionale della doppia istruzione, che verrà implementata a partire dall'anno scolastico 2019-20. Il modello serbo coinvolge in modo profondo la Camera di commercio e dell'industria serba, che ha la responsabilità di accreditare i datori di lavoro che accettano gli studenti che fanno 'pratica professionale'. Sempre la Camera di commercio forma e certifica mentori/istruttori all'interno dell'azienda.

<sup>9</sup> Fonte: ILO, [http://www.ilo.org/skills/pubs/WCMS\\_607466/lang-en/index.htm](http://www.ilo.org/skills/pubs/WCMS_607466/lang-en/index.htm)

- La **Turchia** nel 2016 ha introdotto l'apprendistato come parte del sistema scolastico obbligatorio. Gli studenti di solito ricevono una formazione pratica sul lavoro per 4-5 giorni a settimana, più 1-2 giorni di formazione teorica.
- Il **Kazakhstan** sta prendendo spunto dai modelli europei, e si sta orientando verso un modello di formazione duale. Dal 2014 al 2017 il numero di apprendistati è più che raddoppiato.

## Background

Migliorare la qualità degli apprendistati contribuisce alla priorità [europea di sviluppare gli investimenti e creare posti di lavoro](#). Lo scorso 5 ottobre la Commissione europea ha presentato la proposta di un [Quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità](#): la proposta identifica 14 criteri a cui gli Stati membri e le parti interessate dovrebbero attenersi per apprendistati qualitativamente validi. L'iniziativa rientra nella [Nuova agenda per le competenze per l'Europa](#) e contribuisce al consolidamento del [pilastro europeo dei diritti sociali](#), che statuisce come primo principio che ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi.



# MEDIA STORY

## 20 posizioni per 20 elettricisti

- Caso di successo: Scuola "Mihajlo Pupin", Skopje. Progetto 202020
- Paese: ex Repubblica jugoslava di Macedonia
- Settore: apprendistato
- Parole chiave: formazione professionale, energia, assunzioni

**Descrizione.** Una società che nel 2020 assumerà 20 studenti che avranno superato il periodo di formazione e apprendistato, con uno stipendio di almeno 20mila MKD. È il caso di EVN Macedonia, azienda elettrica che nel 2017 ha lanciato l'iniziativa 'Progetto 202020', insieme alla scuola elettrotecnica "Mihajlo Pupin" di Skopje.

**Jovana Nikoloska**, studentessa di 15 anni, si è iscritta alla scuola per diventare elettricista. I suoi genitori hanno firmato un contratto con la scuola e l'azienda, che stabilisce i diritti e i doveri di entrambe le parti. Per tre anni Jovana seguirà una formazione pratica in azienda, sperando di essere tra i 20 studenti che saranno assunti.

*«Mi sono iscritta perché mi piace l'idea di ricevere una formazione concreta all'interno di un luogo di lavoro - ha detto - Durante la formazione in azienda farò del mio meglio e lavorerò sodo per essere tra i migliori della mia classe. Spero di lavorare proprio nell'azienda che mi formerà, EVN Macedonia, al termine dei miei studi nel 2020».*

Per ottenere il posto dovrà essere tra i migliori studenti, quest'anno 36, e in continua crescita: l'alta percentuale di formazione sul luogo di lavoro nel nuovo percorso formativo e l'attrattiva occupazionale hanno incrementato le iscrizioni del 400% in un solo anno.

*«Il successo del progetto con EVN Macedonia dimostra che le offerte formative di qualità vengono riconosciute e accettate dai giovani. - ha affermato **Eftim Pejovski**, direttore della scuola - Siamo riusciti a soddisfare i bisogni formativi e imprenditoriali, sviluppando un approccio nuovo e flessibile che coinvolge gli imprenditori nella preparazione dei percorsi formativi. L'impulso positivo ottenuto da questo progetto pilota deve continuare e servire da modello per il futuro : apre nuove prospettive e possibilità per le scuole professionali nel paese e per gli studenti.»*

Per assicurare l'alta qualità della formazione ricevuta sul luogo di lavoro, i formatori aziendali vengono formati secondo gli standard europei. Inoltre, tutti i livelli dell'azienda – elettricisti, ingegneri, manager che seguono gli studenti – sono stati sensibilizzati sull'importanza della qualità.

**Background.** La scuola elettrotecnica Mihajlo Pupin ha sede a Skopje, nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia. Impiega 56 insegnanti e forma oltre 500 studenti. Il Progetto 202020 è nato dalla collaborazione tra la scuola, EVN Macedonia, il Centro nazionale per l'istruzione e la formazione professionale e il Ministro dell'Istruzione e della Scienza. Ha portato alla preparazione del nuovo percorso formativo. Il progetto ha ricevuto ampio sostegno dall'Associazione dei datori di lavoro macedoni e dal Sindacato del settore energetico privato, e sta aumentando la consapevolezza delle prospettive di carriera offerte dalla formazione professionale.

La Fondazione europea per la formazione professionale (ETF *European Training Foundation*), agenzia europea che sostiene lo sviluppo di capitale umano nei paesi limitrofi all'Ue, ha

supportato il progetto consentendo lo scambio di migliori pratiche e fornendo orientamenti tecnici.

**Info:**

- EVN Macedonia [www.evn.mk](http://www.evn.mk)
- Scuola "Mihajlo Pupin" <http://mihajlopupin.mk/en/>
- Centro nazionale per l'istruzione e la formazione professionale <http://csoo.edu.mk/index.php>
- Ministero dell'Istruzione e della Scienza [www.mon.gov.mk/](http://www.mon.gov.mk/)
- ETF [www.etf.europa.eu](http://www.etf.europa.eu)

Foto 1 - Jovana Nikoloska (Copyright ETF)



Foto 2 - Eftim Pejovski (Copyright ETF)



Foto 3 - Scuola "Mihajlo Pupin" (Copyright ETF)



# MEDIA STORY

## Studiare in azienda, abbattere la disoccupazione

- Caso di successo: Kostanay Higher Polytechnical College
- Paese: Kazakistan
- Settore: formazione duale per studenti di età superiore ai 16 anni
- Parole chiave: formazione duale, collaborazione scuola-impresa

**Descrizione.** Kostanay è una regione situata nel nord del Kazakistan, in Asia centrale. Nel 1971 nella capitale regionale è nato il *Kostanay Higher Polytechnical College*, alta scuola fondata per formare specialisti per l'industria della lavorazione del grano. Nel 1975 i primi 420 diplomati hanno ricevuto il titolo di tecnologo, elettricista, o meccanico.

Oggi la scuola è riconosciuta come un centro leader nel campo dell'istruzione e della formazione professionale: uno studente su dieci in agroalimentare, energia e meccanica segue la cosiddetta 'doppia formazione', trascorrendo in azienda fino al 70% delle ore di formazione, seguito attentamente da un formatore aziendale (uno ogni quattro studenti).

Affiancare scuola e lavoro è una tradizione di successo in Kazakistan. Se da una parte il paese investe nella formazione professionale, con 500.000 studenti iscritti e 1.900 aziende coinvolte nel 2017 nella formazione 'duale', dall'altra si trova di fronte a una disoccupazione molto bassa (4,3% nel 2015; *National Statistical Committee of Kazakhstan*).

*"L'approccio duale consente di formare gli studenti in competenze che corrispondono ai bisogni reali delle imprese - ha affermato **Aigul Tatyanova**, vicedirettore del Collegio – Acquisendo competenze migliori, i diplomati saranno preparati meglio alla vita lavorativa, e con migliori opportunità occupazionali."*

Le aziende ricoprono un ruolo chiave nello sviluppo dei percorsi formativi: non solo forniscono formatori aziendali, ma sviluppano anche i materiali didattici insieme alla scuola. Nel 2015, su richiesta di un importante produttore alimentare, la scuola ha avviato una formazione in produzione dolciaria.

Per completare la formazione imprenditoriale, il *Kostanay College* ha sviluppato un programma di aggiornamento per i suoi insegnanti, che si formano nelle principali imprese della regione (nel 2017, in 15 hanno preso parte a questo programma). Così facendo, il personale docente ha l'opportunità di esplorare innovazioni e processi tecnologici, nuovi tipi di attrezzature e materiali.

**Background.** Il Kazakistan è un precursore della formazione professionale in Asia centrale. Il Ministero dell'Istruzione e della Scienza, insieme alla Camera nazionale degli imprenditori, nel 2014 ha adottato una tabella di marcia per l'attuazione della formazione duale, incoraggiando le imprese a prendere parte ai lavori, anche grazie al comitato regionale delle Camere con personale speciale dedicato allo sviluppo del capitale umano.

Nel 2015 il paese ha aggiornato il proprio sistema giuridico, nonché il codice del lavoro, per includere il concetto di formazione duale. Nel 2016 un nuovo standard di formazione professionale specifico all'approccio duale è stato adottato, consentendo ai centri di formazione professionale di adeguare l'offerta formativa ai bisogni delle imprese.

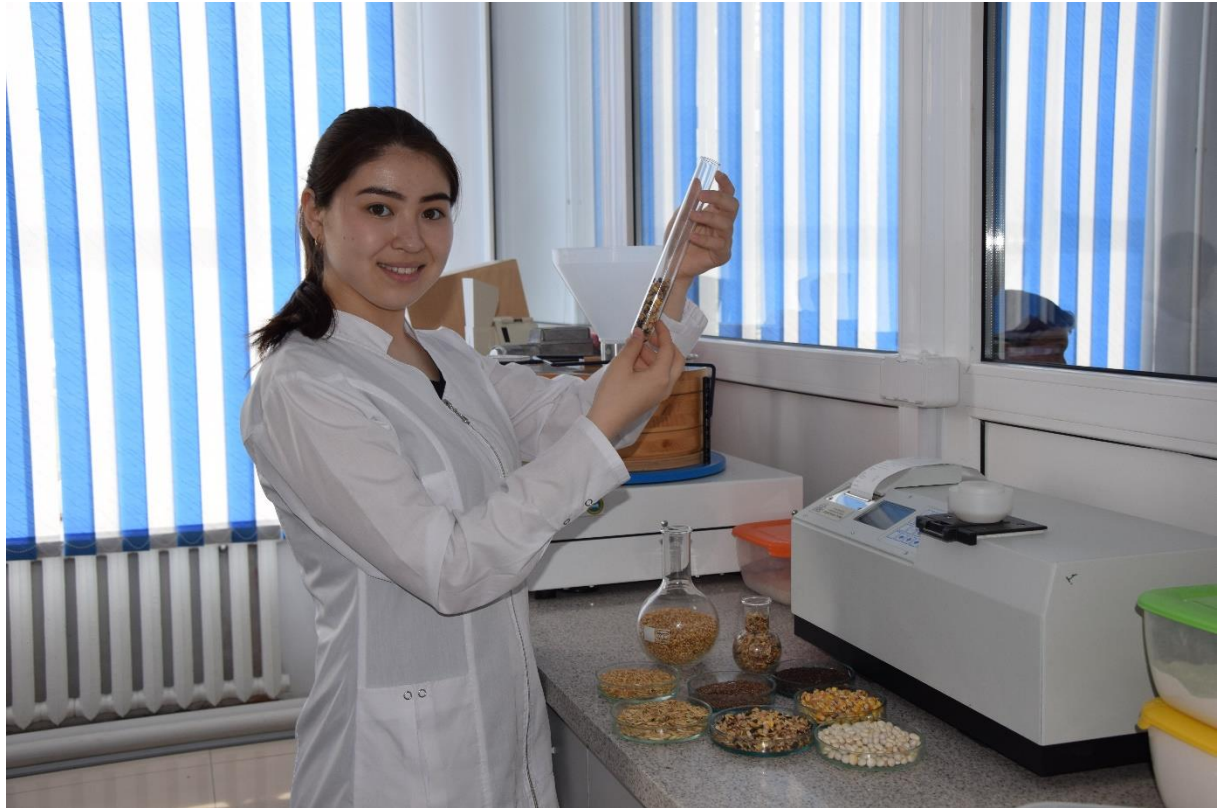
La Fondazione europea per la formazione professionale (*ETF European Training Foundation*), l'agenzia europea che sostiene lo sviluppo di capitale umano nei paesi limitrofi all'Ue, collabora

con il Kazakistan dal 1996. Il sostegno consiste nel lavoro sul territorio, ad esempio sostenendo lo sviluppo di un quadro nazionale delle qualifiche (2007-10) e la diffusione dell'approccio duale nella formazione professionale. Dal 2010 l'ETF lavora con il Kazakistan anche valutando regolarmente l'evoluzione del sistema di istruzione professionale. Dal 2017 questa valutazione avviene non solo a livello nazionale, ma anche a livello regionale.

**Info:**

- Kostanay Higher Polytechnical College <https://kpvk.kz/en>
- ETF [www.etf.europa.eu](http://www.etf.europa.eu)

Foto - Kostanay Higher Polytechnical College (Copyright ETF)



## Contatti

Daria Santucci  
Ufficio stampa - Dipartimento Comunicazione  
Fondazione europea per la formazione professionale  
Villa Gualino, Viale Settimio Severo 65 - 10133 Torino, Italia  
+390116302260 +393472512926  
[mediarelations@etf.europa.eu](mailto:mediarelations@etf.europa.eu) - [www.etf.europa.eu](http://www.etf.europa.eu)  
[@etfeuropa](https://twitter.com/etfeuropa)